

Codice A1604B

D.D. 5 maggio 2021, n. 281

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di tre sorgenti potabili - denominate Fons Salutis, Fontanone e Reggio 1-2-3-4-5 - ubicate nel Comune di Sant'Ambrogio (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).



ATTO DD 281/A1604B/2021

DEL 05/05/2021

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1604B - Tutela delle acque**

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di tre sorgenti potabili - denominate Fons Salutis, Fontanone e Reggio 1-2-3-4-5 - ubicate nel Comune di Sant'Ambrogio (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Sant'Ambrogio (TO) nonché committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 10 febbraio 2021, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 36 del 10 febbraio 2021 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 dei seguenti tre siti di sorgenti ad uso potabile, che ricadono nello stesso Comune di Sant'Ambrogio, a quote comprese tra 644 e 969 metri s.l.m.:

- *Fons Salutis* (TO-S-00412) - particella catastale n. 247 del foglio di mappa n. 10 - quota 828 metri s.l.m.;
- *Fontanone* (TO-S-00410) - particella catastale n. 28 del foglio di mappa n. 11 - quota 969 metri s.l.m.;
- *Reggio 1-2-3-4-5* (TO-S-00411) - particelle catastali n. 81-84-85 del foglio di mappa n. 8 - quote comprese tra 687 e 644 metri s.l.m..

Le aree di salvaguardia delle suddette sorgenti risultano attualmente perimetrate con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede *una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa*. Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici dell'Ente gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne la portata.

Precedentemente, la S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 31 maggio 2019, aveva trasmesso alla Città

Metropolitana di Torino - ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. - domanda di variante alla concessione di derivazione d'acqua sotterranea ad uso potabile dalle tre sorgenti in esame per l'alimentazione della rete acquedottistica dell'abitato di Sant'Ambrogio (ex pratica n. 022816 - codice utenza: TO13130) per le seguenti portate massime ed i seguenti volumi:

- *Fons Salutis* - portata massima: da 0,3 l/s a 3 l/s - volume annuo: da 158 a 50.000 metri cubi;
- *Fontanone* - portata massima: da 3,5 l/s a 3 l/s - volume annuo: da 1.840 a 42.000 metri cubi;
- *Reggio 1-2-3-4-5* - portata massima: da 0,5 l/s a 8 l/s - volume annuo: da 263 a 197.000 metri cubi.

La Città Metropolitana di Torino, con nota in data 19 aprile 2021, ha comunicato al gestore d'Ambito, S.M.A.T. S.p.A., che, in base alle risultanze dell'istruttoria finora condotta ed a seguito di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi del 15 aprile 2021 non sono emersi motivi ostativi al rilascio della concessione richiesta, sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa in attesa del provvedimento di perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto.

Le sorgenti in esame sono inserite in un contesto boschivo nella porzione centro occidentale del territorio comunale.

Il manufatto di captazione della sorgente *Fons Salutis*, posto a una quota di 828 metri s.l.m., è in cemento armato, interrato nel versante e in un ottimo stato di conservazione; l'acqua in ingresso è convogliata alla vasca di accumulo tramite punti di venuta multipli. La modalità di presa avviene attraverso un bottino di forma quadrangolare con copertura piana, di lunghezza pari a circa 13,00 metri, di larghezza di circa 2,20 metri e di altezza di circa 2,00 metri. Il manufatto è caratterizzato dalla presenza di una vasca di sedimentazione e di una vasca di accumulo.

Il manufatto di captazione della sorgente *Fontanone*, posto a una quota di 969 metri s.l.m., è in cemento armato, interrato nel versante e in un ottimo stato di conservazione; l'acqua in ingresso è convogliata alla vasca di accumulo tramite punti di venuta multipli. La modalità di presa avviene attraverso un bottino di forma quadrangolare con copertura piana, di lunghezza pari a circa 9,00 metri e di larghezza e altezza di circa 3,00 metri. Il manufatto è caratterizzato dalla presenza di una vasca di sedimentazione e di una vasca di accumulo.

La sorgente *Reggio* è, invece, un insieme di scaturigini costituita da cinque manufatti di captazione a breve distanza tra loro.

Il manufatto di captazione della sorgente *Reggio 1*, posto a una quota di 678 metri s.l.m., è in cemento armato, interrato nel versante e in un ottimo stato di conservazione; l'acqua in ingresso è raccolta attraverso tre punti di venuta e convogliata alla vasca di sedimentazione. Il bottino di presa ha forma quadrangolare con copertura piana, di lunghezza pari a circa 5,50 metri, di larghezza di circa 2,00 metri e di altezza di circa 2,60 metri.

Il manufatto di captazione della sorgente *Reggio 2*, posto a una quota di 675 metri s.l.m., è in cemento armato, interrato nel versante e in un ottimo stato di conservazione; l'acqua in ingresso è convogliata alla vasca di sedimentazione, attraverso punti di venuta multipli. Il bottino di presa ha forma quadrangolare con copertura piana, di lunghezza pari a circa 2,00 metri, di larghezza di circa 1,70 metri e di altezza di circa 3,5 metri.

Il manufatto di captazione della sorgente *Reggio 3*, posto a una quota di 687 metri s.l.m., è in cemento armato, interrato nel versante e in un ottimo stato di conservazione; l'acqua in ingresso, convogliata alla vasca di sedimentazione, proviene da punti di venuta multipli realizzati all'interno di un muraglione in pietra di forma quadrangolare, disposto ortogonalmente rispetto al bottino di presa, che ha forma quadrangolare con copertura piana, di lunghezza pari a circa 3,30 metri, di larghezza di circa 1,80 metri e di altezza di circa 3,00 metri.

Il manufatto di captazione della sorgente *Reggio 4*, posto a una quota di 644 metri s.l.m., è in cemento armato, interrato nel versante e in un ottimo stato di conservazione; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione attraverso un punto venuta. Il bottino di presa ha forma

quadrangolare con copertura spiovente, di lunghezza e larghezza pari a circa 2,00 metri e di altezza di circa 3,00 metri.

Il manufatto di captazione della sorgente *Reggio 5*, posto a una quota di 647 metri s.l.m., è in cemento armato, interrato nel versante e in un ottimo stato di conservazione; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione attraverso un punto venuta. Il bottino di presa ha forma quadrangolare con copertura a doppio spiovente, di lunghezza, larghezza e altezza corrispondenti a circa 2,50 metri.

Nel settore in cui sono localizzate le sorgenti, il substrato è costituito da serpentiniti e serpentinoscisti del Complesso Ultrabasico di Lanzo; i depositi quaternari sono prevalentemente glaciali pleistocenici e fluvio-torrentizi olocenici e attuali. Tali sedimenti, di natura glaciale di ablazione, sono costituiti da diamicton con clasti angolosi e sub-angolosi e blocchi di dimensioni superiori ad un metro. I depositi fluvio-torrentizi sono invece caratterizzati da ghiaie a supporto di clasti con scarsa matrice sabbiosa, costituiti da ciottoli e blocchi eterometrici di dimensioni comprese tra qualche centimetro e un metro e caratterizzati da un elevato grado di arrotondamento.

La morfologia degli areali in cui sono situate le emergenze è variabile, da ondulata in corrispondenza delle opere di presa, ad acclive lungo i settori a monte ed è il risultato della presenza della dinamica glaciale e fluvio-torrentizia, attive, la prima durante il Pleistocene e, la seconda, dal Pleistocene ad oggi; in prossimità della captazione non si evidenziano fenomeni di dissesto o problematiche connesse alla dinamica fluvio-torrentizia. I settori afferenti le captazioni sono caratterizzati dalla presenza di un bosco misto e da vegetazione di sottobosco in evoluzione.

Le sorgenti sono alimentate dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito da depositi quaternari caratterizzati dalla presenza di clasti e blocchi eterometrici, con matrice sabbioso-limoso-argillosa; la permeabilità è dovuta alla porosità dei depositi, che risultano essere mediamente permeabili. Le sorgenti si sviluppano per affioramento della superficie piezometrica della falda superficiale e possono pertanto essere definite *sorgenti per emergenza*, in quanto la scaturigine è dovuta all'intersezione della superficie topografica con quella piezometrica.

Sulle sorgenti in esame non sono presenti installazioni per la misura automatica della portata nel tempo tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in questo caso la normativa prevede di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato (Classe A). Sulla base dei dati geologici e idrogeologici raccolti, nonché dei rilievi effettuati e in considerazione della presenza di un sistema di flusso impostato in corrispondenza dei depositi di origine fluvio-glaciale e fluvio-torrentizia mediamente permeabili, la vulnerabilità dell'acquifero captato è considerata elevata e, di conseguenza, le aree di salvaguardia individuate coincidono con i bacini di alimentazione delle sorgenti e hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgente Fons Salutis:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- l'estensione della zona di rispetto, con estensione verso monte di 380 metri, è risultata essere pari a 35.123 metri quadrati, suddivisa in:
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 210 metri a partire dall'opera di presa, per una superficie di 22.456 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 12.667 metri quadrati.

Sorgente Fontanone:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- l'estensione della zona di rispetto, con estensione verso monte di 395 metri, è risultata essere pari a 81.914 metri quadrati, suddivisa in:
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 205 metri a partire dall'opera di presa, per una superficie di 34.848 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 47.066 metri quadrati.

All'interno delle zone di tutela assoluta e delle zone di rispetto, ristrette e allargate, delle sorgenti *Fons Salutis* e *Fontanone* non sono presenti centri di pericolo.

Sorgenti Reggio 1-2-3-4-5:

- zone di tutela assoluta sorgenti *Reggio 1-2-3*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante presenta forma poligonale;
- zone di tutela assoluta sorgenti *Reggio 4-5*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante presenta forma poligonale.

Tali zone hanno una superficie complessiva di 9.011 metri quadrati;

- l'estensione della zona di rispetto, unica per tutte e cinque le captazioni e con estensione verso monte di circa 850 metri, è risultata essere pari a 181.496 metri quadrati, suddivisa in:
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 330 metri a partire dall'opera di presa della sorgente altimetricamente più bassa (*Reggio 4*), per una superficie complessiva di 39.521 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle cinque sorgenti, per una superficie complessiva di 141.975 metri quadrati.

All'interno delle zone di tutela assoluta non sono presenti centri di pericolo, mentre nelle zone di rispetto ricadono un tratto della Strada Provinciale n. 188 ed un tratto della Strada Comunale di Borgata San Pietro.

Entro le aree di salvaguardia proposte non sono presenti attività agricole e di pascolo, pertanto, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nella planimetria "*Elaborato n. TAVOLA 4 - PROG. 5412 - COMUNE di SANT'AMBROGIO DI TORINO - OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E PRESA SUPERFICIALE - Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 3 siti di sorgenti, ad uso potabile, nel Comune di Sant'Ambrogio di Torino - Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia - Scala 1:2.000*", agli atti con la documentazione trasmessa.

Le aree di salvaguardia proposte ricadono interamente in zone boscate nelle quali non è presente alcun tipo di attività agricola, né di allevamento e/o pascolo intensivo; in assenza di tali attività non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", con nota in data 28 ottobre 2020, ha trasmesso al Comune di Sant'Ambrogio (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle tre sorgenti potabili - denominate *Fons Salutis*, *Fontanone* e *Reggio 1-2-3-4-5* - ubicate nel Comune di Sant'Ambrogio (TO) e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

L'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, esaminati gli atti tecnici prodotti ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 19 novembre 2020, ha comunicato che effettua regolarmente i controlli analitici previsti dalla legge vigente (d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii.) presso il concentrico e le borgate afferenti e che i risultati analitici forniti hanno rilevato, nel tempo, la conformità microbiologica e chimica dell'acqua erogata.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 28 dicembre 2020, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nelle aree di salvaguardia ridefinite, a parte un tratto della Strada Provinciale n. 188 ed un tratto della Strada Comunale di Borgata San Pietro nelle zone di rispetto delle sorgenti *Reggio 1-2-3-4-5*. Inoltre, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- deve essere verificato che i tratti esistenti di viabilità provinciale e comunale di collegamento fra le varie borgate che ricadono all'interno delle zone di rispetto delle sorgenti *Reggio 1-2-3-4-5* siano dotati di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento o di sversamenti accidentali che ne impediscano la dispersione nel sottosuolo; dovrà inoltre essere assicurata la loro costante manutenzione da parte degli enti responsabili della gestione delle infrastrutture stesse;
- dovranno essere realizzate, ove mancanti, adeguate opere di protezione dei manufatti di

captazione dalle acque di ruscellamento e sarà necessario prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi; le zone di tutela assoluta devono essere adibite esclusivamente alle opere stesse ed alle infrastrutture di servizio collegate e, pertanto, devono essere adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di preservarne l'integrità e l'efficienza delle captazioni; l'accesso in tali zone deve essere consentito unicamente al personale autorizzato dal gestore ed alle autorità di controllo;

- è vietato l'utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute in uno specifico Piano di Utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, che dovrà essere sottoscritto da chi detiene il titolo d'uso dei terreni sottoposti a salvaguardia e presentato alla Città Metropolitana di Torino;
- per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edificatori, di nuova viabilità o di modifiche di tracciato della viabilità esistente, si dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle prescrizioni dettate dalla normativa vigente;
- nelle aree di salvaguardia dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Sant'Ambrogio (TO), interessato dalle aree di salvaguardia, visionata la documentazione trasmessagli, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 8, in data 25 febbraio 2021.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, oltre al controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;

- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità provinciale e comunale di collegamento fra le varie borgate che attraversano le zone di rispetto delle sorgenti *Reggio 1-2-3-4-5* procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse aree;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia individuate al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la domanda, in data 31 maggio 2019, con la quale la S.M.A.T. S.p.A. ha presentato alla Città Metropolitana di Torino - ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. - domanda di variante alla concessione di derivazione d'acqua sotterranea ad uso potabile dalle tre sorgenti *Fons Salutis, Fontanone e Reggio 1-2-3-4-5* per l'alimentazione della rete acquedottistica dell'abitato di Sant'Ambrogio (ex pratica n. 022816 - codice utenza: TO13130);

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 28 ottobre 2020, con la quale è stata trasmessa al Comune di Sant'Ambrogio (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle tre sorgenti potabili - denominate *Fons Salutis, Fontanone e Reggio 1-2-3-4-5* - ubicate nel Comune di Sant'Ambrogio (TO) e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, in data 19 novembre 2020 - prot. n. 0110933;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 28 dicembre 2020 - prot. n. 107477;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 36, in data 10 febbraio 2021, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 10 febbraio 2021 - prot. n. 0000446, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

vista la nota, in data 19 aprile 2021, con la quale la Città Metropolitana di Torino ha comunicato alla S.M.A.T. S.p.A. che, in base alle risultanze dell'istruttoria condotta ed a seguito di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi del 15 aprile 2021 non sono emersi motivi ostativi al rilascio della concessione richiesta, sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa in attesa del provvedimento di perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

determina

- a. Le aree di salvaguardia delle tre sorgenti potabili - denominate *Fons Salutis, Fontanone e Reggio I-2-3-4-5* - ubicate nel Comune di Sant'Ambrogio (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nella planimetria "*Elaborato n. TAVOLA 4 - PROG. 5412 - COMUNE di SANT'AMBROGIO DI TORINO - OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E PRESA SUPERFICIALE - Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 3 siti di sorgenti, ad uso potabile, nel Comune di Sant'Ambrogio di Torino - Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia - Scala 1:2.000*", allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.
- b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*", relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette ed allargate. In particolare, è assolutamente vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo del 18 maggio 2001 n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a*

norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".

- c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Sant'Ambrogio (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
 - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle tre sorgenti - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
 - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
 - all'Azienda sanitaria locale;
 - al Dipartimento dell'ARPA.
- e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Sant'Ambrogio, affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
 - verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità provinciale e comunale di collegamento fra le varie borgate che attraversano le zone di rispetto delle sorgenti *Reggio 1-2-3-4-5* procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse aree;
 - verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
 - far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia; inoltre, non dovranno cambiare le destinazioni d'uso o essere oggetto di trasformazioni che aumentino il livello di rischio per la risorsa captata.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Tavola_4.pdf

Allegato 

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

PROG. 5412
COMUNE di SANT'AMBROGIO DI TORINO

OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E PRESA SUPERFICIALE

Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 3 siti di sorgenti, ad uso potabile, nel Comune di Sant'Ambrogio di Torino

Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifica
0	Maggio 2020	Ferrero E.	Tuberga S.		

Il Committente:
smat gruppo Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
 Il DIRETTORE GENERALE
 Dott. Ing. Marco ACRI

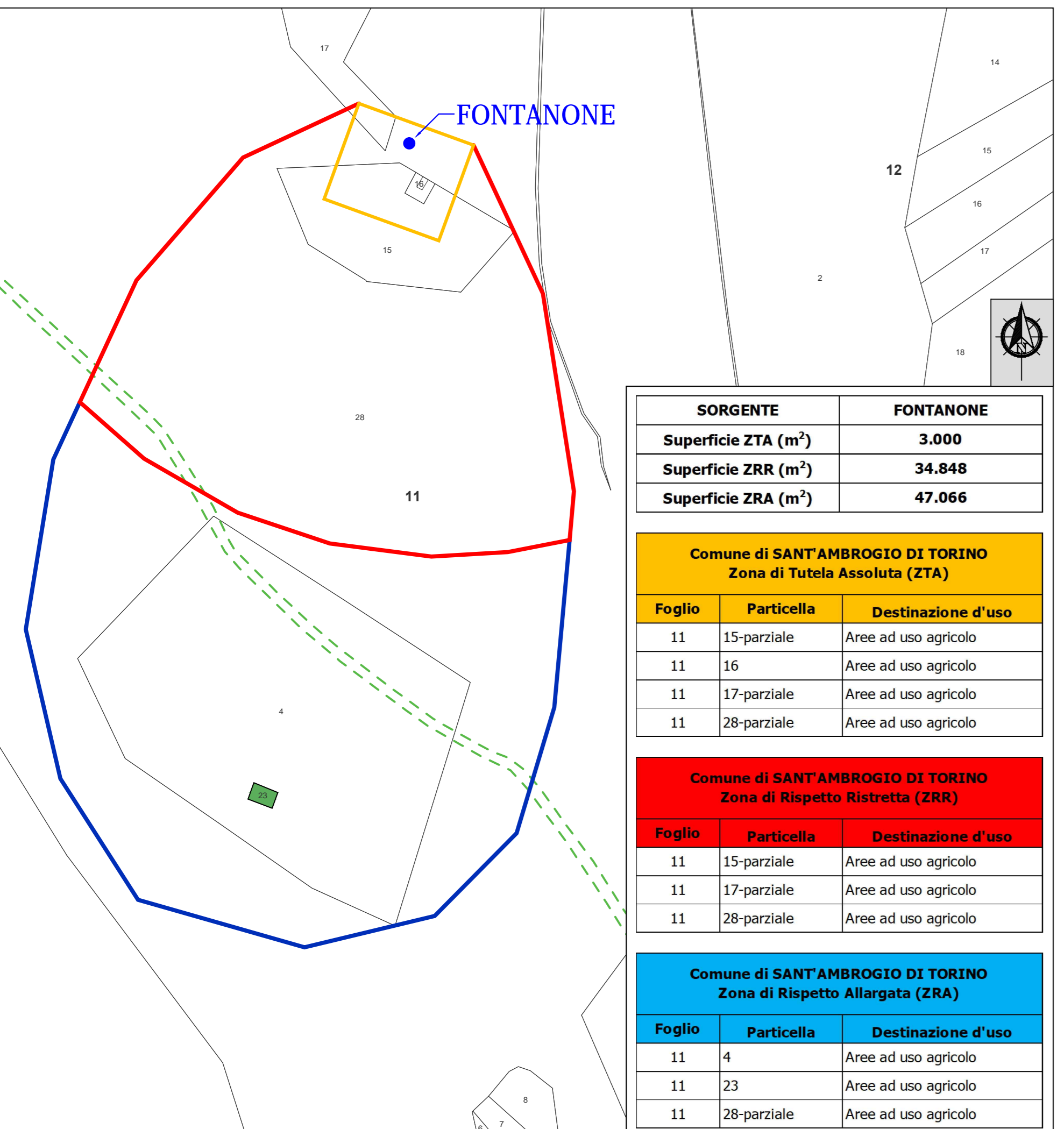
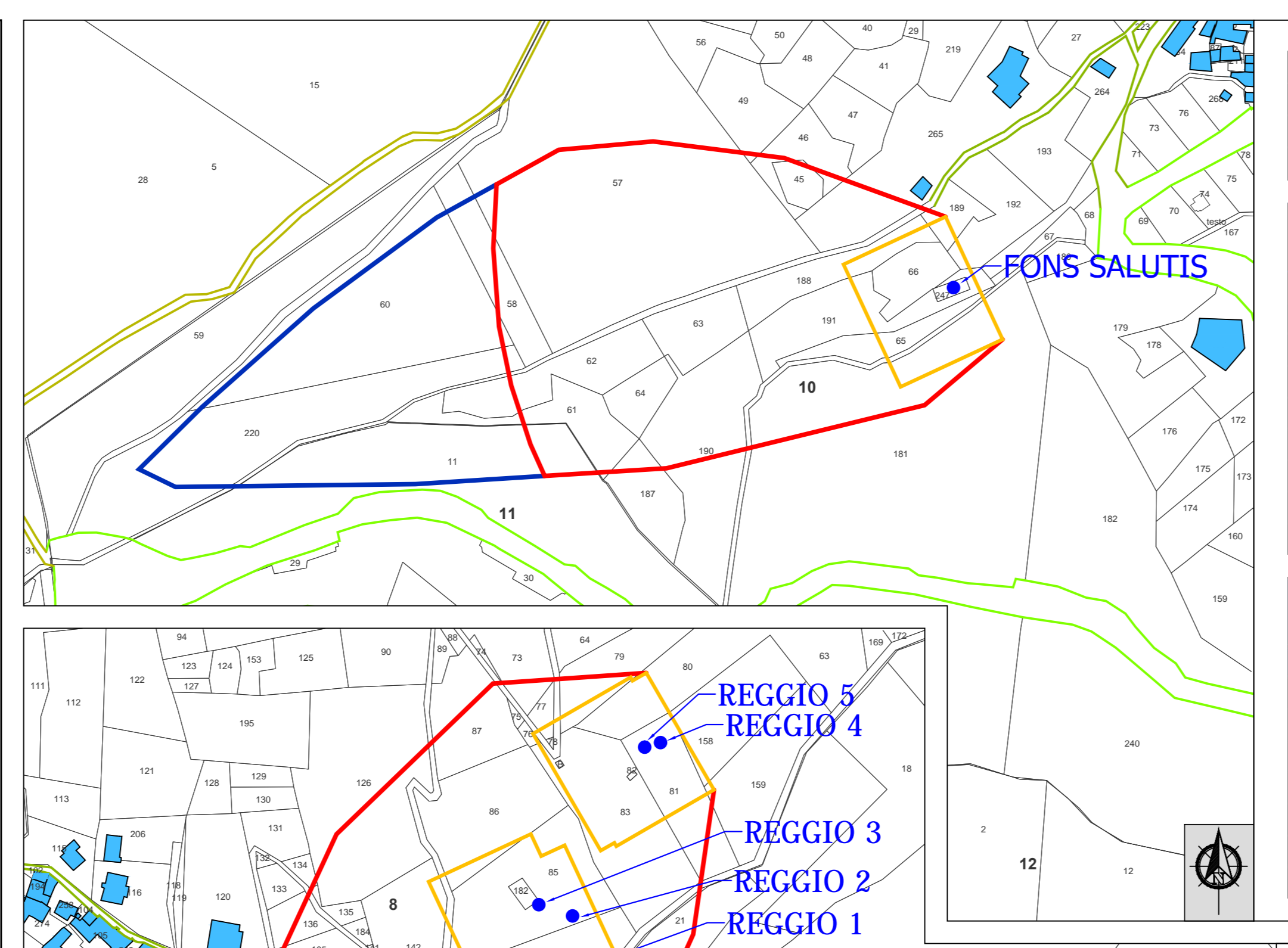
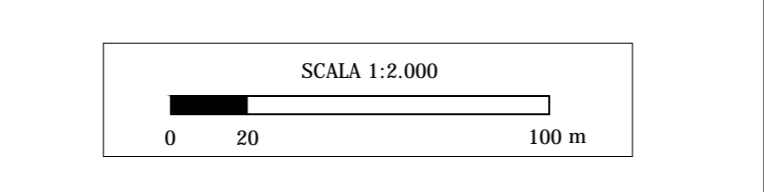
Il Progettista:
 Dott. Geol. Stefano TUBERGA
 Via Leonardo Giordano n. 4
 10040, La Cassa (TO)
 Tel/Fax 011.9842043
 geovis@geos.it

Collaboratori:

Archivio file: Sant'Ambrogio di Torino_Aree di Salvaguardia_cantieri_1-2.000.dwg
 Elaborato n. **TAVOLA 4**
 Scala: **1:2.000**

LEGENDA

- ZTA
- ZRR
- ZRA
- Sorgente SMAT
- Area residenziale
- Edificio abbandonato (non costituisce un centro di pericolo)
- Strada provinciale asfaltata SP188
- Strada comunale asfaltata
- Strada comunale asfaltata di accesso alla Sacra di San Michele, interdetta al traffico eccetto autorizzati
- Viabilità interpodereale (non costituisce un centro di pericolo)



Comune di SANT'AMBROGIO DI TORINO Zona di Tutela Assoluta (ZTA)		
Foglio	Particella	Destinazione d'uso
10	65-parziale	Aree ad uso agricolo
10	66	Aree ad uso agricolo
10	181-parziale	Aree ad uso agricolo
10	188-parziale	Aree ad uso agricolo
10	189-parziale	Aree ad uso agricolo
10	191-parziale	Aree ad uso agricolo
10	192-parziale	Aree ad uso agricolo
10	247	Aree ad uso agricolo

Comune di SANT'AMBROGIO DI TORINO Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)		
Foglio	Particella	Destinazione d'uso
10	45-parziale	Aree ad uso agricolo
10	46-parziale	Aree ad uso agricolo
10	49-parziale	Aree ad uso agricolo
10	57-parziale	Aree ad uso agricolo
10	58-parziale	Aree ad uso agricolo
10	60-parziale	Aree ad uso agricolo
10	61-parziale	Aree ad uso agricolo
10	62-parziale	Aree ad uso agricolo
10	63	Aree ad uso agricolo
10	64	Aree ad uso agricolo
10	65-parziale	Aree ad uso agricolo
10	181-parziale	Aree ad uso agricolo
10	187-parziale	Aree ad uso agricolo
10	188-parziale	Aree ad uso agricolo
10	189-parziale	Aree ad uso agricolo
10	190-parziale	Aree ad uso agricolo
10	191-parziale	Aree ad uso agricolo
10	220-parziale	Aree ad uso agricolo
10	265-parziale	Aree ad uso agricolo
11	11-parziale	Aree ad uso agricolo

Comune di SANT'AMBROGIO DI TORINO Zona di Rispetto Allargata (ZRA)		
Foglio	Particella	Destinazione d'uso
10	57-parziale	Aree ad uso agricolo
10	58-parziale	Aree ad uso agricolo
10	60-parziale	Aree ad uso agricolo
10	61-parziale	Aree ad uso agricolo
10	62-parziale	Aree ad uso agricolo
10	220-parziale	Aree ad uso agricolo
11	11-parziale	Aree ad uso agricolo

Comune di SANT'AMBROGIO DI TORINO Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)		
Foglio	Particella	Destinazione d'uso
8	73-parziale	Aree ad uso agricolo
8	75	Aree ad uso agricolo
8	76	Aree ad uso agricolo
8	77-parziale	Aree ad uso agricolo
8	79-parziale	Aree ad uso agricolo
8	81-parziale	Aree ad uso agricolo
8	83-parziale	Aree ad uso agricolo
8	84-parziale	Aree ad uso agricolo
8	85-parziale	Aree ad uso agricolo
8	86-parziale	Aree ad uso agricolo
8	87-parziale	Aree ad uso agricolo
8	126-parziale	Aree ad uso agricolo
8	135	Aree ad uso agricolo
8	136-parziale	Aree ad uso agricolo
8	137	Aree ad uso agricolo
8	138	Aree ad uso agricolo
8	139	Aree ad uso agricolo
8	140	Aree ad uso agricolo
8	141	Aree ad uso agricolo
8	142-parziale	Aree ad uso agricolo
8	184	Aree ad uso agricolo
8	185-parziale	Aree ad uso agricolo
9	20-parziale	Aree ad uso agricolo
9	21-parziale	Aree ad uso agricolo
9	22-parziale	Aree ad uso agricolo
9	23-parziale	Aree ad uso agricolo
9	81-parziale	Aree ad uso agricolo
10	124-parziale	Aree ad uso agricolo
10	126	Aree ad uso agricolo
10	127	Aree ad uso agricolo
10	128-parziale	Aree ad uso agricolo
10	129	Aree ad uso agricolo
10	130	Aree ad uso agricolo
10	131	Aree ad uso agricolo
10	132-parziale	Aree ad uso agricolo
10	133-parziale	Aree ad uso agricolo
10	134-parziale	Aree ad uso agricolo
10	152-parziale	Aree ad uso agricolo
10	154-parziale	Aree ad uso agricolo
10	164-parziale	Aree ad uso agricolo
10	165-parziale	Aree ad uso agricolo
10	198-parziale	Aree ad uso agricolo
10	202-parziale	Aree ad uso agricolo
10	214	Aree ad uso agricolo
10	228-parziale	Aree ad uso agricolo
10	229	Aree ad uso agricolo
10	230	Aree ad uso agricolo
10	231	Aree ad uso agricolo

Comune di SANT'AMBROGIO DI TORINO Zona di Rispetto Allargata (ZRA)		
Foglio	Particella	Destinazione d'uso
9	56-parziale	Aree ad uso agricolo
10	128-parziale	Aree ad uso agricolo
10	133-parziale	Aree ad uso agricolo
10	134-parziale	Aree ad uso agricolo
10	137-parziale	Aree ad uso agricolo
10	138-parziale	Aree ad uso agricolo
10	139	Aree ad uso agricolo
10	140	Aree ad uso agricolo
10	141	Aree ad uso agricolo
10	142	Aree ad uso agricolo
10	143	Aree ad uso agricolo
10	144	Aree ad uso agricolo
10	145	Aree ad uso agricolo
10	146	Aree ad uso agricolo
10	147	Aree ad uso agricolo
10	148	Aree ad uso agricolo
10	149	Aree ad uso agricolo
10	150	Aree ad uso agricolo
10	151	Aree ad uso agricolo
10	152-parziale	Aree ad uso agricolo
10	153	Aree ad uso agricolo
10	154-parziale	Aree ad uso agricolo
10	155	Aree ad uso agricolo
10	156	Aree ad uso agricolo
10	162-parziale	Aree ad uso agricolo
10	163	Aree ad uso agricolo
10	164-parziale	Aree ad uso agricolo
10	165-parziale	Aree ad uso agricolo
10	183	Aree ad uso agricolo
10	198-parziale	Aree ad uso agricolo
10	199	Aree ad uso agricolo
10	200	Aree ad uso agricolo
10	201	Aree ad uso agricolo
10	202-parziale	Aree ad uso agricolo
10	203	Aree ad uso agricolo
10	204-parziale	Aree ad uso agricolo
10	232	Aree ad uso agricolo
10	233	Aree ad uso agricolo
10	234-parziale	Aree ad uso agricolo
10	240-parziale	Aree ad uso agricolo
10	241-parziale	Aree ad uso agricolo
10	242	Aree ad uso agricolo
10	243	Aree ad uso agricolo
10	244	Aree ad uso agricolo
12	13-parziale	Aree ad uso agricolo
12	14-parziale	Aree ad uso agricolo
12	15-parziale	Aree ad uso agricolo
12	16-parziale	Aree ad uso agricolo
12	29-parziale	Aree ad uso agricolo